

# «Gli ultimi giorni di mia madre sereni grazie ad Asl e ospedale»

*Maurizio Bellorti ha scritto una lettera per ringraziare il personale del Santa Maria delle Stelle e soprattutto degli uffici di via Mantova per l'operato svolto nella cura e nella sistemazione.*

[gfm] Una storia in cui si mischiano la sofferenza per la malattia e per la perdita della madre alla riconoscenza per chi ha contribuito a rendere più sereni i suoi ultimi giorni. **Vittorina Guerini**, 91 anni, è scomparsa lo scorso 15 gennaio in seguito a un ictus e ora, dopo aver metabolizzato il colpo, il figlio **Maurizio Bellorti**, residente in via Madonnina, ha scritto alla Gazzetta per ringraziare coloro che sono riusciti a regalare alla madre qualche giorno di felicità prima del decesso. Ricoverata a metà dicembre, infatti, la donna è stata dimessa il 30, in tempo per passare l'inizio dell'anno in famiglia, mentre il 5 gennaio è stata portata di nuovo in ospedale per un riacutizzarsi della malattia, e subito dimessa (con firma dei parenti) per passare gli ultimissimi giorni in famiglia. Ecco la lettera di ringraziamento scritta dal melze-

«Adesso è tutto finito e mia mamma riposa nel cimitero di Santa Maria Valverde in provincia di Verona. A bocce ferme, sento l'obbligo di ringraziare tutti coloro che si sono adoperati nel tentativo



Vittorina Guerini

di strapparla alla morte. Mia mamma era stata colpita da trombosi cerebrale. Il dottor Mascherpa e la dottoressa Trasforini dell'ospedale di Melzo si sono prodigati notte e giorno affinché mia mamma potesse ritornare con noi in famiglia pur con la consapevolezza che le sue condizioni permanevano gravi. Così è stato

ed il 30 dicembre mia mamma era con noi a casa. Non era importante che la nutrizione avvenisse con un sondino naso-gastrico. L'importante era che fosse viva, con me, Vera e Valeria per ricomporre il nucleo familiare prima dell'insorgere della malattia. Con l'ausilio del vostro giornale voglio recapitare un plauso meritissimo alla Asl di Melzo con sede in via Mantova 12, in particolare nelle persone della signora Elena Maestri e della dottoressa Triberti. Persone che hanno gestito con umanità e tempestività la mia pratica, ottenendo in tempo zero il benessere agli ausili che servivano a mia mamma per continuare a vivere con noi in famiglia. Premetto che lei era residente a Verona, e posso quindi immaginare quante difficoltà abbiano incontrato e brillantemente superato. Alla struttura "Mosaico", nelle persone di Simona, Lorena e Angela, il mio grazie per la professionalità dimostrata. In giro si sentono tante cattive maldicenze: io sono la voce fuori dal coro, sono un testimone oculare positivo. Grazie ancora».